

Richard Wagner e il Wort-Ton-Drama

Richard Wagner (Lipsia 1813-Venezia 1883) è il massimo compositore teatrale tedesco, passato alla storia della musica come colui che rivoluzionò la struttura del teatro d'opera nazionale, che aveva avuto in **Carl Maria Von Weber**, con **Der Freischütz**, nel 1821, il suo iniziatore.

Già con Weber si era manifestata la tendenza del teatro d'opera tedesco a svincolarsi dai modelli italiani, col graduale superamento della forma chiusa dell'aria e col ricorso a motivi popolari.

Wagner continua in questa direzione, mettendo a punto un grandioso progetto in cui confluiscono tutti gli aspetti di una complessa riforma, i cui punti principali sono tre:

- L'opera deve essere principalmente **dramma (azione scenica)**; il dramma non si identifica con l'opera tradizionale, esso è l'opera d'arte del futuro, è il punto di convergenza fra poesia, danza e musica, non è un genere musicale e tantomeno letterario.
- Essendo l'opera al servizio del dramma, le sue componenti, ovvero la parola (**Wort**) la musica (**Ton**) e la scena (**Drama**), devono fondersi in un'unica creazione artistica, o **opera d'arte totale (Gesamtkunstwerk)**, completa in se stessa; in tal modo si contribuisce a quella convergenza di tutte le arti sotto la guida della musica che è aspirazione comune ai pensatori ed agli artisti romantici. Sempre in tal modo, inoltre, si realizza quell'atto eroico che è frutto solo del genio, in quanto rende alla parola la sua mitica simbiosi con la musica, riportandola allo splendore delle sue origini e, nel contempo, dà alla musica quella concretezza di significato che la emancipa dalla indeterminatezza del puro sentimento.
- Per raggiungere la completezza dell'effetto drammatico è necessario che la struttura dell'opera-dramma abbia carattere di continuità e non sia spezzata da parti chiuse, come le arie e i recitativi. La musica, pertanto, deve essere “senza fine” e seguire le parole e l'azione con la massima aderenza. Questa esigenza determina l'uso del

Leit-motive

E' questo, nella tecnica wagneriana, un breve tema musicale (in italiano possiamo chiamarlo *motivo conduttore*) molto elementare nella costruzione iniziale, ma in grado di “evolversi” nel corso dell'opera e di combinarsi con altri motivi. Ogni *leit-motive* è associato ad un personaggio, ad un oggetto, una situazione, che viene richiamata alla mente con la riproposta del *leit-motive* stesso, sia nelle parti vocali che in quelle strumentali: l'orchestra assume così in Wagner un preciso ruolo di commentatrice dell'azione, simile a quello che il coro aveva nella tragedia greca.

Aspetti musicali

Wagner compose da sé i libretti, data la sua concezione dell'opera come *dramma totale*. Essendo la musica perfettamente costruita sul testo in lingua tedesca, è assolutamente impensabile una traduzione; questo fatto, unito alle caratteristiche della musica, concepita come un “tutto senza fine”, rende l'ascolto molto impegnativo. Il sinfonismo, realizzato sfruttando appieno la potenza della compagine orchestrale, conferisce un grandissimo fascino alla musica wagneriana.

Ricordiamo che Wagner introdusse nell'orchestra una tuba (strumento della famiglia degli ottoni) dal timbro particolare, che conferisce una maggior compattezza all'insieme dei fiati.

La musica wagneriana contribuisce notevolmente al compimento del trapasso dalla musica romantica a quella tardo-romantica, che si disancora progressivamente dalla stabilità tonale e cerca nuove soluzioni armoniche, sia con l'uso delle *modulazioni* (o cambiamenti rapidi di tonalità) sia con l'attribuzione di ruoli non tradizionali ai gradi armonici, che sembrano vagare nell'aria in quella condizione di instabilità che è tipica della sensibile.

Opere

Tra le opere wagneriane ricordiamo: **Thannauser** e **I maestri cantori**, ispirate alla tradizione musicale tedesca medievale e quattrocentesca; **Lohengrin**, **Tristano e Isotta**, **Parsifal**, i cui temi sono desunti da leggende medievali anglosassoni e germaniche; alla mitologia nordica del Valhalla attinge la

Tetralogia dell'”Anello del Nibelungo”

Composta, con interruzioni, fra il 1853 e il 1874. E' articolata in quattro opere: **L'oro del Reno**, (prologo), **Walkiria** (prima giornata), **Sigfrido** (seconda giornata), **Il crepuscolo degli dei** (terza giornata). Protagonista di tutto il mito è l'oro che, sottratto alle figlie del Reno, con la frode, prima dal nibelungo Alberich e in seguito dal dio Wotan (il corrispettivo dello Zeus olimpico), diventa una fonte di corruzione e di morte. La maledizione che colpisce Wotan ricadrà sulla sua discendenza. Ma dal grembo di Sieglinde, che Brunilde, figlia prediletta e ribelle di Wotan, ha salvato, nasce Siegfried, l'eroe puro della vittoria e della pace. Saldati i frammenti della spada paterna, Siegfried uccide il drago e attraversa la barriera del fuoco, ma si fa travolgere dalle passioni umane: tradita Brunilde, che il padre Wotan ha condannato ad essere donna mortale, l'eroe viene ucciso alle spalle da Hagen, il genio del male. Mentre il rogo funebre inghiotte Siegfried, Brunilde e il terribile anello forgiato con l'oro del Reno, il fiume straripa e il fuoco travolge anche gli dei.

La tetralogia, oltremodo complessa, si dipana proprio grazie ad una serie di ben 134 *Leit-motive* ricorrenti, che fanno da filo di Arianna in un labirinto di personaggi e situazioni controverse. Profondamente legata alla cultura e alle radici etniche germaniche, diventerà, al tempo di Hitler, vessillo del mito del super-eroe, della supremazia della razza ariana; questa strumentalizzazione nulla può togliere alla grandezza della musica e del suo compositore.

Cenni sulla vita e sul pensiero

Anche in Wagner, come in Schumann, Liszt, Berlioz, la musica non può prescindere dalle altre arti, specialmente la poesia; profondamente influenzato dal pensiero di Schopenhauer, entrerà in rapporti

con Nietzsche; è attratto anche dal movimento rivoluzionario democratico-liberale (è accanto a Bakunin nel '49), ma rivedrà in seguito le proprie idee alla luce dell'avanzata del capitalismo in Germania e del conseguente disorientamento degli intellettuali; è amico di Baudelaire e di Liszt, di cui sposerà in seconde nozze la figlia Cosima; ribelle e insofferente alla condizione di compositore spesso incompreso, alterna la sua vita fra soggiorni in patria e all'estero; in età matura riesce a dar corpo al suo sogno di realizzare un teatro ideale per le rappresentazioni operistiche: nasce così il teatro di Bayreuth, ancora oggi consacrato alle sue opere, e dove per la prima volta l'orchestra trova posto nella fossa, o *golfo mistico*. Non delega ad altri l'esposizione del suo ideale estetico e della concezione dell'opera teatrale come *opera d'arte totale*: numerosi sono i suoi scritti teorici.